

IL RACCONTO Alessandro Anderloni per Cierre

Quell'osteria è un omaggio a Rigoni Stern

Il testo diventa spettacolo a teatro
Introduzione di Bepi De Marzi

Silvia Allegri

●● Quando i vivi e i fantasmi dei morti si incontrano, in un luogo vero ma che sembra sospeso in un tempo indefinito, le malinconie del passato possono venire a galla e, forse, si possono finalmente trovare le risposte così a lungo desiderate e ricercate.

Parla di questo, e non solo, *L'osteria del tempo fermo* (Cierre Edizioni, 2021) di Alessandro Anderloni, liberamente ispirato a *Osteria di confine* di Mario Rigoni Stern, con un racconto introduttivo di Bepi De Marzi.

«Il testo è nato nel 2015 con gli attori e le attrici della Compagnia Pietro Sossai dell'Istituto Marco Polo di Verona», spiega Anderloni.

«Mi era stato suggerito da Bepi De Marzi di leggere *Osteria di confine*, per trarne un testo teatrale». *L'osteria all'Antico Termine*, il luogo che ritroviamo nel testo del grande scrittore dell'altopiano di Asiago, era nell'alta Val d'Assa, il principale collegamento fra l'Altopiano e il Trentino. E questo 'termine' non era solo il confine tra l'Italia e l'impero austroungarico, ma anche il luogo che spianava la via verso il mondo germanico.

Un confine tra culture, seppure sempre attraversato, e dunque tappa di collegamento, incontro, fusione. Succede questo, infatti, nelle osterie, quando sui grandi tavoli di legno vengono serviti un quartino di vino dietro l'altro e un piatto di minestra calda. Si mangia e si beve insieme, e

i ricordi iniziano a fluire liberamente anche se i commensali parlano lingue diverse, perché in qualche maniera ci si capisce.

E così Anderloni, dopo le improvvisazioni con gli interpreti della Compagnia Teatrale del Liceo Angelo Messedaglia, ha scelto di mettere in scena *L'osteria del tempo fermo* con la sua compagnia teatrale, *Le Falie*, proprio in questo 2021, centenario della nascita di Mario Rigoni Stern.

Siamo nel 1917 e da tre anni la guerra tormenta le montagne. Borromeo, il figlio dell'ostessa Maria, non è più tornato a casa, e di notte, ad ascoltare il fuoco del camino che racconta storie, popolano l'osteria i fantasmi di ufficiali e soldati, una crocerossina e una maestra, un cappellano militare e un onorevole interventista, un vecchio contrabbandiere.

Tra loro ci sono anche Borromeo e la sua dolce Nina. Molti anni dopo arrivano due ragazzi giovanissimi, alla ricerca di risposte da un passato lontano. E l'osteria sembra rimasta ferma a cent'anni prima, con i suoi fantasmi imprigionati in un terribile e triste segreto mai svelato. Saranno loro due, visitatori inconsapevoli di un'altra epoca, a sciogliere il mistero e a regalare, forse, finalmente un po' di pace a quelle anime ancora tormentate.

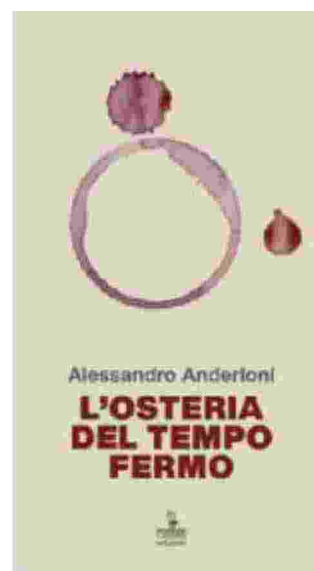
Lo spettacolo *L'osteria del tempo fermo* ha visto il suo debutto poche settimane fa, inserendosi nella ricerca di Alessandro Anderloni da sempre incentrata sulla storia e sulle memorie popolari

delle sue montagne veronesi.

Il testo, intanto, ha trovato la sua collocazione sulla pagina stampata: «A ogni nuova messa in scena possono esserci nuovi adattamenti o stravolgimenti, eppure sento che un testo teatrale vive anche del momento in cui diventa libro», spiega Anderloni. «Esso sarà l'unico esemplare a essere consegnato al futuro, anche se i suoi esiti più veraci resteranno quelli 'scritti' sul palcoscenico. Se la sua messa in scena si perderà, svanirà come i fantasmi dell'osteria, la pagina stampata rimarrà e renderà possibili altri palcoscenici».

Dove torneranno a vivere le follie della guerra, la nostalgia per chi non è più tornato, le durezze della montagna, teatro inconsapevole di tanti dolori: «La guerra ci ha fatto odiare anche le montagne, ma loro non hanno nessuna colpa», dice il fantasma di Otto, ufficiale dell'Esercito austroungarico, a Demetrio, ufficiale dell'Esercito italiano. Ma soprattutto si conserverà viva la memoria, insieme alla consapevolezza del dovere di tutti noi: non dimenticare. ●

La vicenda è ambientata nel 1917 tra le montagne devastate dalla guerra mondiale



La copertina del libro

